



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 15 del 30/01/2013**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2906

Comune di Sannicola (LE) - Piano Urbanistico Esecutivo - Lido Conchiglie. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

**VISTI:**

• l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi, che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

**CONSIDERATO CHE:**

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 6477 del 22.06.2012, acquisita al protocollo n. 6498 del 12.07.2012, sono pervenuti, da parte del Servizio Urbanistica della Regione, gli atti tecnico-amministrativi del Piano Urbanistico Esecutivo di Lido Conchiglie, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- Allegato 1 Relazione illustrativa e finanziaria
- Allegato 2 Compatibilità del PUE con il PUTT/P e PAI - Relazione geologica ad indirizzo geomorfologico
- Allegato 3 Norme tecniche di attuazione
- Allegato 4 Schema di convenzione
- Tavola 1 Planimetria catastale con evidenziata l'area e le particelle di intervento

- Tavola 2a Stralcio PUG con evidenziata l'area d'intervento
- Tavola 2b Compatibilità del PUE con PUTT/P e PAI
- Tavola 3 Stralcio CTR con evidenziata l'area di intervento
- Tavola 4a Rilievo plano-altimetrico su base aerofotogrammetria
- Tavola 4b Documentazione fotografica
- Tavola 5a Viabilità su catastale, spazi per servizi e parcheggi, opere di urbanizzazione limitrofe esistenti e di progetto e sezioni stradali
- Tavola 5b Dimensionamento
- Tavola 5c Lottizzazione
- Tavola 6 Tipologie edilizie
- Tavola 7 Planovolumetrico e profili

Con nota protocollo n. 9717 del 11.10.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, a seguito dell'esame preliminare degli atti trasmessi, comunicava all'Amministrazione Comunale di Sannicola e ai progettisti, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ritenendo la localizzazione dell'intervento di cui trattasi non idonea dal punto di vista paesaggistico in quanto in contrasto con le NTA del PUTT/P.

Con nota del 27.10.2012, acquisita al protocollo regionale n. 10575 del 05.11.2012, i soggetti proponenti proprietari dei lotti di terreno interessati dalla proposta progettuale, trasmettevano le proprie osservazioni al citato preavviso di diniego regionale.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell'Allegato 1-Relazione Illustrativa e finanziaria, il progetto prevede l'attuazione di 12 lotti edificatori entro cui realizzare edifici residenziali con tipologie a schiera. Il PUE inoltre prevede (Allegato 3 Norme Tecniche di Attuazione) la possibilità di realizzare anche piani interrati e/o seminterrati da destinare a garage e cantine e fornisce indicazioni sulla recinzione dei singoli lotti (muretto sormontato da inferriata metallica). Infine, si prevede la sistemazione delle aree esterne e limitrofe ai fabbricati sistemate a verde pubblico e pertinenziale, nonché a parcheggi. Nelle NTA (art. 9) si evidenzia anche la necessità di dover provvedere allo spostamento degli alberi di ulivo esistenti da reimpiantare nelle pertinenze delle abitazioni e nelle aree a verde pubblico.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 9717 del 11.10.2012, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'area di intervento, ricade in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B - valore rilevante" e in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio

regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico / vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con:

la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area oggetto d’intervento risulta ricadere, a seguito di approfondimenti d’ufficio dovuti anche ad una non chiara leggibilità degli estratti cartografici inviati del vigente PUG, come già rappresentato, in gran parte nell’area annessa di un “ciglio di scarpata” riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P e riportato, per quanto rilevabile dagli atti trasmessi, nella cartografia del PUG. Per essa valgono le disposizioni e le prescrizioni di base dell’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre, si rileva che il Piano di Lottizzazione ricade interamente in un’area di “versante”, che sia pur non cartografata nelle tavole tematiche del PUTT/P e negli elaborati progettuali del PUG, è sottoposta a tutela dal citato articolo delle Norme del PUTT/P.

In merito, occorre rilevare, come rappresentato nelle osservazioni dei soggetti proponenti interessati, che il suddetto ciglio di scarpata corre a monte dell’area d’intervento, ad una distanza sufficiente da sottrarre la stessa dalle prescrizioni di base di cui al citato articolo delle NTA del PUTT/P.

Parte della zona d’intervento ricade, infine, nell’area annessa della “zona litoranea” formata da una fascia della profondità costante di 200 metri dal perimetro verso l’entroterra della zona litoranea e sottoposta alle prescrizioni di base dell’art. 3.07 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: da accertamenti d’ufficio emerge che l’area ricade nella sua maggiore estensione, nell’area di pertinenza, e solo in misura minore, nell’area annessa di “aree bosco-macchia” le quali, pur non cartografate dal PUTT/P sono sottoposte a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tali soggette alle prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 e 4.2 dell’articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Esse sono cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera “g” Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell’ambito dell’accordo di copianificazione per l’approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Infine, si rileva che l’area d’intervento ricade interamente nell’Oasi di protezione denominata “Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro”, che, pur non cartografata dal PUTT/P, è perimetrata nel Piano Faunistico Venatorio 2009-2014 della Provincia di Lecce e per la quale valgono le disposizioni dell’art. 3.13 delle NTA del PUTT/P.;

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico nè l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse

pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 09.06.1970 denominato “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Sannicola”, motivato come segue:

“La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, essenze locali, dalla distesa boschiva di recente impianto sita in prossimità della zona costiera, costituita essenzialmente di pini di aleppo, pini domestici, cipressi ed eucaliptus, forma un quadro panoramico di grande suggestività, nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.”

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, questo Servizio, considerando in parte condivisibili alcune delle motivazioni poste alla base delle osservazioni inviate dai soggetti proponenti e tali, quindi, da superare taluni profili di contrasto con le disposizioni di tutela del PUTT/P, (le quali, come stabilito dall’art. 4 comma 7 delle NTA del PUG di Sannicola “...non sono modificabili o derogabili dalle NTA del PUG”), ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto puntualmente di seguito motivato e rappresentato.

L’intervento in progetto, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 9717 del 11.10.2012, prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d’ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto di rilevante valenza paesaggistica, localizzate ai margini di zone già parzialmente edificate, ma di fatto appartenenti ad ambiti di pregio quali sono la Montagna Spaccata e le Rupi di San Mauro con terreni in pendenza che si affacciano sul mare. L’area è caratterizzata talvolta dalla presenza di alberature poste in continuità con alcune formazioni boschive adiacenti alla stessa area, con specifico riferimento alla parte nord, a quella centrale e a sud del comparto nonché dall’esistenza, nel lotto, di formazioni arbustive/arboree in forma isolata e/o a gruppi. Inoltre, l’intervento appare impattante rispetto al contesto di riferimento in quanto la consistenza delle opere previste inevitabilmente comporta una modificazione dell’assetto botanico-vegetazionale e geomorfologico esistente con espunti di alcune delle alberature ivi presenti e movimenti terra che variano significativamente i luoghi, interrompendo anche il rapporto di continuità naturalistico- ambientale con le aree rurali adiacenti.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro consistenza e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento comportando interferenze con le prescrizioni di base sopra richiamate e con gli indirizzi di tutela previsti per gli ambiti estesi interessati nonché con l’assetto paesaggistico del contesto, risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE “B” e “C”, fissate dalle NTA del PUTT/P.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, pur avendo rilevato la valenza paesaggistica del contesto di riferimento come sopra rappresentato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, a condizione che siano puntualmente rispettate le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto, per come proposte e configurate e ulteriormente confermate nelle osservazioni trasmesse dei soggetti proponenti, risultano potenzialmente incompatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATE interessati.

Prescrizioni:

- siano stralciati i lotti denominati T4a e T3a nonché la zona S1-a (Tavola 5b “Dimensionamento”), collocati a nord dell’area d’intervento, in quanto tali aree risultano interessate da formazioni

- vegetazionali arboree/arbustive anche di tipo spontaneo di interesse paesaggistico, la cui trasformazione risulta in contrasto con gli Indirizzi di tutela previsti per l'ATE B di appartenenza;
- siano stralciati i lotti denominati T2 e T4a prospicienti la zona S2 (Tavola 5b "Dimensionamento"), collocati al centro dell'area d'intervento, in quanto tali aree risultano interessate da componenti vegetazionali arboree/arbustive in forma singola e a gruppi di interesse paesaggistico, la cui trasformazione risulta in contrasto con gli Indirizzi di tutela previsti per l'ATE C di appartenenza;
  - non sia realizzato il tracciato viario compreso tra le zone denominate S1-a e S1-b (Tavola 5b "Dimensionamento") in quanto in contrasto con le Direttive di Tutela per gli ATE B di cui all'art. 3.05, punto 3.2 delle NTA del PUTT/P;
  - nell'attuazione dei lotti denominati T4b, T3b, T2, T4b, T4b, T3b e T2 (Tavola 5b "Dimensionamento"), collocati nella parte centrale del comparto d'intervento, sia garantita la conservazione delle alberature isolate ivi presenti di significato paesaggistico, il cui mantenimento deve essere perseguito in quanto alberature facenti parte delle formazioni boschive adiacenti all'area d'intervento e poste in continuità naturalistico ambientale con le stesse;
  - trattandosi di zona d'intervento ricadente nell'area annessa della "zona litoranea" come sopra rappresentato e disposte in un terreno in pendenza verso il mare, è necessario che le parti edificate siano comunque di altezza inferiore a ml 7,00;
  - trattandosi di un'area posta ai margini di aree edificate ma al contempo di aree rurali e naturalistiche, queste ultime, di rilevante valore paesaggistico, è necessario prevedere, nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità esistente, la piantumazione di essenze arboree autoctone, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali presenti nel contesto di appartenenza, sia per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano;

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche

discariche;

- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di rilasciare al Comune di Sannicola il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Sannicola per il Piano Urbanistico Esecutivo di Lido Conchiglie, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto Indirizzi e Prescrizioni del presente provvedimento parte integrante, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Sannicola

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- ai signori soggetti proponenti: Maria Luce Angelelli Congedo, Pietro Angelelli Congedo, Iolanda Masciullo, Antonio Francesco Maiorano, Carmela Masciullo, Luigi Mangia, Lucia Scioli, Saverio Congedo;

- ai progettisti: Ing. Fernando Cataldi, Arch. Raffaele Guido;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Avv.Davide F.Pellegrino Dott.Nichi Vendola

---